



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1756**

Prot. n. 124/mp

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Mappatura delle zone del territorio provinciale interessate dalla presenza di amianto.

Il giorno **01 Settembre 2006** ad ore **09:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

ASSESSORI

**REMO ANDREOLLI
MARCO BENEDETTI
OLIVA BERASI
OTTORINO BRESSANINI
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
TIZIANO SALVATERRA**

Assenti:

**MARGHERITA COGO
SILVANO GRISENTI
FRANCO PANIZZA
GIANLUCA SALVATORI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

MARCO MORESCHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 12801 di data 20 novembre 1998, la Provincia Autonoma di Trento ha recepito le indicazioni della normativa statale relativa alla dismissione dell'amianto, contenuta in particolare nella legge 27 marzo 1992, n. 257 e nel D.P.R. 8 agosto 1994. Con il relativo piano provinciale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, si voleva innanzitutto censire le situazioni a rischio amianto per realizzare un archivio delle situazioni emerse. Tale archivio a regime doveva avere i seguenti contenuti:

- elenchi delle imprese risultate positive rispetto alla presenza di amianto;
- nominativi dei grossisti presso i quali avviare una verifica rispetto all'embargo dell'amianto;
- nominativi delle imprese svolgenti attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto;
- elenco delle discariche e degli stoccaggi provvisori;
- elenco degli edifici civili con presenza di amianto friabile;
- elenco dei capannoni industriali con coperture in cemento-amianto;
- elenco dei rotabili con amianto esistenti presso le stazioni ferroviarie;
- elenco delle scuole e degli ospedali con presenza di manufatti con amianto;
- elenco, secondo scale di priorità, di imprese ed edifici da sottoporre a bonifica;
- altre eventuali situazioni di interesse locale.

Secondo le indicazioni nazionali le indagini attuative del Piano hanno riguardato in larga parte la presenza di amianto in matrice friabile o libero, con l'effettuazione del censimento delle situazioni di interesse attraverso la notifica da parte dei proprietari.

In assenza di indicazioni operative specifiche e in analogia con le modalità d'azione di buona parte delle altre Regioni, non sono state avviate operazioni di mappatura dei capannoni industriali con coperture in cemento amianto.

Per quanto concerne invece scuole ed ospedali, si è fatto riferimento al precedente monitoraggio effettuato all'inizio degli anni novanta dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica della Provincia Autonoma di Trento.

Con la legge 23 marzo 2001, n. 93, e precisamente con l'articolo 20, "Censimento dell'amianto e interventi di bonifica" lo Stato si è proposto una volta per tutte l'obiettivo di realizzare una mappatura completa della presenza dell'amianto sul territorio nazionale (comprendendo quindi i materiali compatti) e, al contempo, di individuare gli interventi di bonifica urgenti e necessari.

Le modalità con le quali realizzare quanto previsto dall'articolo citato sono state fissate con il D.M. 18 marzo 2003, n. 101. È con questo strumento normativo che viene esteso realmente il censimento anche a quei materiali di natura compatta che contengono l'amianto, quali il cemento amianto e il vinilamianto.

La finalità della mappatura è quella di identificare i siti nei quali è stata riscontrata la presenza di amianto, le situazioni nelle quali siano utilizzati materiali che lo contengono, e i siti nei quali la presenza di amianto sia dovuta a cause naturali.

Le categorie di indagine previste dal citato decreto riguardano:

- impianti industriali attivi o dimessi;
- edifici pubblici e privati;
- presenza naturale;
- altra presenza di amianto da attività antropica.

Per la diffusione anche parcellare dei materiali oggetto di indagine, l'operazione di mappatura si presenta notevolmente complessa dal punto di vista tecnico e gestionale nonché onerosa dal punto di vista finanziario. Per tali ragioni si ritiene di dover mantenere coerenza con le valutazioni e decisioni assunte in precedenza in attuazione della legge 257/92 e della disciplina che da tale legge si sviluppa.

Appare pertanto opportuno articolare nel tempo le operazioni di mappatura, prendendo le mosse da situazioni di una certa consistenza e connettendo strettamente le valutazioni relative alla necessità di intervento.

Le modalità di mappatura dovranno naturalmente tener conto di quanto previsto dall'articolo 3 del D.M. 101/2003, in particolare del vincolo della georeferenziazione, perché le risultanze delle operazioni possano essere lette utilmente anche in ambito nazionale.

Il controllo delle presenza dell'amianto nei diversi momenti - sia sanitari, relativi al controllo igienico ambientale ed a quello relativo alle condizioni di lavoro delle aziende impegnate nelle operazioni di bonifica, sia ambientali, relativi allo smaltimento del materiale - ha favorito lo sviluppo delle competenze professionali adatte e delle conoscenze necessarie a realizzare l'operazione di mappatura richiesta dal decreto 101/2003, presso la Direzione Igiene e sanità pubblica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Si ritiene che il procedimento attraverso cui realizzare le operazioni di mappatura possa svilupparsi nei termini seguenti:

- utilizzo integrato delle fonti informative esistenti, a partire dall'archivio di gestione delle situazioni notificate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nel corso del censimento dell'amianto libero o friabile, comprendendo le altre fonti presenti presso la stessa Azienda Sanitaria (ditte che operano nel campo della bonifica dell'amianto, imprese presso le quali l'amianto è stato utilizzato in passato, situazioni comunque segnalate ai servizi competenti ecc.), presso l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (in particolare per quanto riguarda lo smaltimento dei materiali in quanto rifiuti) e presso altri Enti (Comuni e Provincia in particolare);
- individuazione, nell'ambito di queste fonti informative, dei siti conosciuti per i quali possa essere proposta una bonifica d'urgenza sulla base delle indicazioni contenute del D.M. n.101/2003;
- progettazione di fattibilità rispetto alla prosecuzione entro un triennio delle attività di mappatura fino ad interessare tutte le ipotesi previste dal D.M. 101/2003, con indicazione dei criteri, dei metodi, dei tempi intermedi, delle responsabilità e dei costi;
- nel prosieguo delle operazioni di mappatura rientrerà anche l'individuazione, con il coinvolgimento delle competenti Strutture della Provincia, delle aree di

possibile presenza di materiali amiantiferi, per supportare le scelte in materia di infrastrutture viarie e ferroviarie (in particolare per la realizzazione di gallerie);

Si propone di affidare l'operazione di mappatura all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che si avvarrà della collaborazione tecnica dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in particolare per la georeferenziazione dei siti.

Entro otto mesi dall'approvazione delle presenti indicazioni, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari presenterà una relazione all'Assessorato alla politiche per la Salute in merito all'esito delle operazioni iniziali di mappatura, fornendo le indicazioni relative alle eventuali situazioni di rilievo che necessitino di bonifica urgente, consegnando anche il progetto di fattibilità relativo alla prosecuzione dell'attività di cui sopra che dovrà essere articolata nell'ambito di un triennio.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- ad unanimità di voti, legalmente espressi

d e l i b e r a

1. di dare incarico all'Azienda provinciale per i servizi sanitari di provvedere ad iniziare la mappatura della presenza di amianto sul territorio provinciale, attraverso l'utilizzo integrato delle fonti informative esistenti, individuando, nell'ambito di queste fonti informative, siti conosciuti per i quali possa essere proposta una bonifica d'urgenza sulla base delle indicazioni contenute del D.M. 18 marzo 2003, n. 101;
2. di chiedere all'Azienda provinciale per i servizi sanitari la presentazione- nell'ambito di una relazione concernente le operazioni di cui al punto 1- entro otto mesi dall'approvazione del presente provvedimento, di un progetto di fattibilità rispetto alla prosecuzione per un triennio delle attività di mappatura dell'amianto, fino ad interessare tutte le ipotesi previste dal D.M. 101/2003, con indicazione dei criteri, dei metodi, dei tempi intermedi, delle responsabilità e dei costi;
3. di disporre affinché l'Azienda provinciale per i servizi sanitari provveda alla raccolta contestuale e alla collezione degli elementi utili per la georeferenziazione dei siti con le modalità indicate dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, incaricando quest'ultima di eseguire l'aggiornamento cartografico in funzione delle informazioni raccolte secondo le regole del Sistema informativo ambiente e territorio, e il contestuale inserimento delle stesse nel Sistema informativo della sensibilità ambientale;
4. di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento l'Azienda provinciale per i servizi sanitari farà fronte con le risorse che le sono state assegnate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2624 di data 5 dicembre 2005;

5. di rimandare alla fase successiva alla consegna ed esame del progetto di fattibilità di cui al precedente punto 3 l'individuazione di eventuali risorse aggiuntive per il completamento delle operazioni di censimento, mediante ricorso alle risorse assegnate in sede di riparto del Fondo sanitario provinciale per gli anni 2007 e seguenti.

FN